



● APPROVATI

I lavori per ricollocare gli originali «piastrini» che un tempo sostenevano gli obelischi del ponte

● IL PIANO

Tutta l'area sarà risistemata col recupero delle 'spallette' e una nuova pavimentazione

L'ARCO D'AUGUSTO ALL'ANTICO

Tornano gli «obelischi»

Il ponte sull'Ausa com'era prima del 1600

CI SONO VOLUTI anni. Per sistemare la piazza dell'Arco, per riqualificare la zona del parco Cervi e dintorni. E ora, su richiesta degli stessi riminesi, in particolare degli esercenti e dei residenti di borgo San Giovanni, tornano «com'erano e dov'erano» i due obelischi e i piastrini seicenteschi che ornano l'antico ponte che sovrastava il fiume Ausa, proprio di fronte all'Arco.

IL VIA libera da palazzo Garampi è arrivato nella giunta di ieri pomeriggio. Appena terminata la sistemazione dell'Arco d'Augusto, che un mese fa aveva fatto un po' preoccupare per la caduta di alcune frammenti (il Comune si era immediatamente adoperato per i lavori), ora la riqualificazione continua con la ricollocazione dei due piastrini originali del '600, quelli che su cui poggiavano i due obelischi che un tempo decoravano l'antico ponte sull'Ausa, ricostruito nel 1603 dopo le grandi piogge che fecero

tracimare, oltre all'Ausa, anche i fiume Marecchia e Mavone. Il ponte andò distrutto durante la Seconda guerra mondiale, e da allora l'antico ponte e gli obelischi potevano essere ammirati soltanto nelle immagini e nelle documentazioni storiche, così come nelle incisioni di Bernardino Rosaspina. E se degli obelischi e del ponte non è rimasta traccia, il Comune riuscì invece a 'salvare' i due piastrini (le basi degli obelischi) originali, recuperandoli e depositandoli nel Museo della città.

MA ORA, con il progetto ideato dall'architetto Pierluigi Foschi, dirigente dei Musei comunali, e da Marcello Cartoceti, e già approvato dalla Soprintendenza di Ravenna i piastrini e le riproduzioni (in scala reale) degli obelischi torneranno a decorare

uno dei luoghi più antichi di Rimini. Il progetto di riqualificazione riguarderà non solo la ricollocazione dei due pilastri, ma anche una generale sistemazione dell'area. Saranno recuperate le due spallette murarie, modificando la pavimentazione dei marciapiedi e spostando tutti quegli elementi incongrui che rendono oggi la visione dell'Arco meno bella, e decisamente diversa rispetto a quella di un tempo. La

pavimentazione del marciapiede sarà rifatta con lastre di pietra, mentre gli attuali cordoli in cemento armato saranno sostituiti da altri sempre in pietra.

Il progetto, fortemente voluto da commercianti e residenti, ha trovato poi nella Banca Malatestiana uno sponsor importante, con un contributo di 20mila euro. Al resto provvederà il Comune di Rimini, con una spesa di 70mila euro.

LA SPINTA
Commercianti
e residenti
hanno fortemente
voluto il progetto



**PRECISAZIONE A RIGUARDO DEL RICOLLOCAMENTO DEGLI “OBELISCHI”
SUL PONTE DELL’AUSA**

In riferimento alla notizia apparsa su alcuni giornali locali è d’obbligo una precisazione.

E’ indubbio che il Comitato Esercenti assieme a tutti i residenti del Borgo abbiano desiderato l’opera, ma in realtà senza i passi concreti e i rischi assunti dal Comitato Parrocchiale per la Festa nel Borgo gli “obelischi” sarebbero ancora nel fondo del Museo. E’ stato infatti il Comitato Parrocchiale per la Festa nel Borgo che più di un anno fa cercando in proprio un tecnico ha fatto redigere un progetto il quale supportato dall’Arch. Foschi del Museo Comunale ha ottenuto l’approvazione della Sovrintendenza.

A questo punto rimaneva il problema finanziario.

Il Comitato Parrocchiale Promotore Festa nel Borgo si è assunto l’onere di finanziare il restauro dei pilastrini e il rifacimento della parte superiore ma non avendo questi soldi ha cercato uno sponsor che ha trovato nella Banca Malatestiana, che noi e tutti i borghigiani dobbiamo ringraziare moltissimo.

A questo punto grazie al Comitato Parrocchiale, grazie all’Amministrazione Comunale, grazie alla Banca Malatestiana e grazie a tutti quelli che hanno tifato per la riuscita dell’opera.

Questa la nuda cronaca, ma l’aver recuperato un pezzo della nostra storia e riqualificato una zona del Borgo ricompensa di tutta la fatica fatta.

Il Comitato Parrocchiale
Festa nel Borgo
Ricordando “Piero Guglielmi”